GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 5 GENNAIO — NUM. 3

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	»	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 6 gennaio 1880, festa dell'Epifania, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuto da Sua Altezza Serenissima il Principe di Monaco la partecipazione ufficiale della morte della di Lui Madre, S. A. S. la Principessa CAROLINA MARIA LUISA, ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci a datare da oggi stesso, 5 corrente.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 4 gennaio 1880.

Chieti (Ballottaggio) — Inscritti 1186, votanti 917. Mezzanotte cav. Camillo eletto con voti 468; Lanciano cav. Raffaele 449.

Padova (2°) — Inscritti 797, votanti 419. Capodilista conte Emo eletto con voti 297; Pacchierotti dott. Gaspare 96; nulli o dispersi 26.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato per lunedì, 12 gennaio 1880, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di un commissario alla Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma;

Idem per la nomina di un commissario per la Biblioteca del Senato.

II. *Discussione dei seguenti progetti di legge*:

a) Abolizione graduale della tassa di macinazione del grano (N. 141);

b) Convalidazione del R. decreto 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali (N. 156).

LEGGI E DECRETI

Il N. 5157 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acque da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì dei tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute, per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, all'ente morale ed al comune, indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

ELENCO annesso al Regio decreto del 9 novembre 1879 di num. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare, ad uso privato, alcuni tratti di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Mauri Cesare	Derivazione d'acqua dal fiume Caldone, in territorio del comune di Lecco, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 2.20, atta a produrre la forza di 4 cavalli dinamici, in servizio della fabbrica di confetture e cioccolata, che si propone di costruire nello stesso comune.	20 luglio 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	16 »
		Concessione d'acqua per uso industriale ed agricolo.			
2	Sartori Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dalle colaticce del molino Carregiani, dai torrenti Rosper e Rabboso e da varie sorgenti, onde assicurarsi la continuità ed incolumità delle medesime, in territorio di Fontigo, provincia di Treviso, nella quantità di moduli 0.40, in servizio dell'opificio di conciapelle, non che per irrigare ettari 7.74 di terreno, che possiede nello stesso comune, frazione di Sernaglia.	25 agosto 1879 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	40 »
		Concessioni di acqua per irrigazione.			
3	Bono Marianna maritata Zano	Derivazione d'acqua dallo scolo Tenchellino, canale Parmiggiano Moglia ed eventualmente dal fiume Secchia, in territorio del comune di Moglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.13, per irrigare ett. 2.073 di terreno, facienti parte del fondo Pranda, che possiede nello stesso comune, demarcati coi numeri 4342, 6354, 4341.	29 agosto 1879 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	23 »
4	Orfanotrofio femminile di Mantova, amministrato dalla Congregazione di carità, rappresentata dal presidente cav. dott. Antonio Pernetti	Derivazione d'acqua dal canale Tartaglione, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.13, per irrigare ettari 3.50.31 di terreno, facienti parte del fondo Colombarola, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi num. 1821, 1826, 1827.	30 agosto 1879 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	38 »
5	Coletti Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rancina, in territorio del comune di Cabiaglio, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.25, per irrigare ettari 15 di terreno, costituenti il prato Gaggiolo, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi num. 1111, 1112 e 1116.	10 settembre 1879 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	25 »
		Concessione d'acqua per irrigazione e per usi domestici.			
6	Zava dott. Domenico e dott. Lorenzo fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0 30, per irrigare il prato Gorbellosa, della superficiale estensione di ettari 0.837, che possiedono nello stesso comune, località *Pontavai*, non che per gli usi degli abitanti del Colmello di Costa.	5 maggio 1879 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per rinfrescamento di Valle Salsa.			
7	Papadopoli conti Nicola ed Angelo fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Sile, in territorio del comune di Burano, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente moduli 2.315, nelle epoche indicate, per rinfrescare la Valle Salsa da pesca, che possiedono nella località detta del *Cavallino*, e costituita dai laghi Boseggietta, Racoro Scarsella, Casona, siti nello stesso comune.	20 agosto 1879 avanti la Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	25 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
8	Comune di Cernobbio, rappresentato dal signor cav. Luigi Ferdinando Dell'Orto	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Cernobbio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 316.36, ad uso di piazzale e scalo in servizio dei piroscafi che si propone di costruire nel proprio territorio, regione denominata *Poncetto del Greggio.*	28 aprile 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	31 »
9	Paggi Carlo	Occupazione di tre tratti di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 232.58, ad uso di piccolo spalto semicircolare, di sbarcatoio analogo e di darsena pel ricovero delle piccole barche, che si propone di costruire in fregio alla villa che possiede a Gango, frazione di detto comune.	6 maggio 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	24 »
10	Williamson Giovanni.	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Griante, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 164.90, per ampliare il giardino e formare uno sbarcatoio verso il lago, unitamente alla costruzione di un piccolo porto laterale per accesso alla contigua darsena avanti la villa che possiede nello stesso comune, località denominata *Poncione.*	20 giugno 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 25 dal 1° gennaio 1879	17 (*)
11	Grandi Andrea	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Argegno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 54, ad uso di piazzale per deposito di legname od altro materiale, che si propone di costruire nello stesso comune.	12 luglio 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	6 »

(*) In aumento al canone di lire 150, portato dall'atto d'obbligazione 13 ottobre 1874 e Regio decreto di concessione 2 luglio 1875, cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, il Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti e che egli non li respinga.

Roma, 15 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Questo Ministero, ad evitare che le Direzioni ed Amministrazioni di giornali o di altre pubblicazioni trasmettano uno o più esemplari a titolo di saggio e quindi pretendano il pagamento dell'importo dell'associazione pel solo fatto che i numeri ricevuti non vennero respinti, dichiara che non si crede in obbligo di restituire i giornali o le pubblicazioni che ricevesse senza averne fatta espressa richiesta.

Roma, 31 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nella R. Accademia di Belle Arti di Milano i seguenti posti:

Professore di scultura coll'annuo stipendio di lire 3000 (lire tremila);

Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare, coll'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000),

S'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 gennaio 1880, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata da titoli che valgano a dimostrare la loro capacità ai detti insegnamenti.

I vincitori dei concorsi saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati stabilmente.

Al concorso pel posto di aggiunto saranno anche ammessi i concorrenti al posto di professore di scultura, ma solo nel caso che essi facciano espressa dichiarazione di voler concorrere all'uno ed all'altro ufficio.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a un posto di vicesegretario di ragioneria di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di non aver oltrepassato gli anni 30, e di essere cittadini italiani.

Le istanze in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio prossimo, ed essere accompagnate inoltre dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

2° Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

3° Il diploma di ragioneria.

Sono ammessi a questo esame anche gli impiegati del Ministero che desiderano concorrervi, e per loro è derogato alla condizione dell'età e alla produzione dei documenti sovra indicati.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Algebra fino alle equazioni di 2° grado inclusivamente;
Calcolo dei logaritmi;
Computisteria e ragioneria;
Legge e regolamento di contabilità.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 26 e successivi del prossimo mese di gennaio nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 21 dicembre 1879.

Il Capo del Gabinetto: Lebé.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 2122, intestato al pensionato su questa Cassa, Atzeni-Puddu Giovanni del fu Luigi, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 291822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 108882 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di Marigliano Filomena, *Giuseppa*, Gennaro, Giovanni e Vincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Positano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marigliano Filomena, *Giuseppe*, Gennaro, Giovanni e Vincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Politano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 370073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23563 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincenza* e Michela fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Manno Caterina vedova Caronia, domiciliati in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincenzo* e Michela fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600881 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5250, al nome di Lascaraky Demetrio, *Sofia*, Lidia e Aglae, figli ed eredi indivisi del fu *Fozio*, domiciliati in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lascaraky Demetrio, *Elena*, Lidia e Aglae, figli ed eredi del fu *Fotio*, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, o verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* rende conto del primo convegno avuto dal signor Freycinet, presidente del nuovo gabinetto francese e ministro degli affari esteri, coi rappresentanti delle potenze. Il convegno ebbe luogo in occasione del ricevimento del corpo diplomatico all'Eliseo, e il *Temps* dice che esso ebbe un carattere particolare di cordialità e di simpatia reciproche.

Tutti, senza eccezione, i rappresentanti delle potenze assistettero al ricevimento. Secondo l'uso essi erano disposti in semicerchio, gli ambasciatori alla destra, poi i ministri plenipotenziari, poi gli incaricati d'affari secondo l'ordine di anzianità.

Mons. Czacki, nunzio pontificio, figurava alla testa degli ambasciatori, poi venivano di seguito lord Lyons, il principe Orlof, il principe Hohenlohe, il conte de Beust, ecc.

Il presidente della Repubblica, assistito dal nuovo presidente del Consiglio e da altri ministri, ricambiò con ciascun rappresentante parole di cordialità e di simpatia. Il signor de Freycinet ebbe da tutti congratulazioni premurose.

L'incedente più notevole del ricevimento consistette nelle parole che l'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, pronunziò con voce distinta così da essere udito da tutti. Egli disse di avere ricevuto dal principe di Bismarck un dispaccio per invitarlo a trasmettere al signor de Freycinet le di lui felicitazioni personali e per dirgli che, quantunque egli, il principe di Bismarck, si dolga della partenza da Berlino del signor di Saint-Vallier che si trovava in ottimi rapporti col governo tedesco, pure il desiderio suo è di mantenere le relazioni amichevoli e pacifiche che esistono fra i due paesi. Il principe di Bismarck esprimeva inoltre la speranza che il signor de Freycinet contribuirà da parte sua al mantenimento di tali relazioni. Il principe di Hohenlohe si dichiarò specialmente soddisfatto di essere stato scelto come interprete dei sentimenti del gran cancelliere.

Il signor de Freycinet ringraziò vivamente il principe di Hohenlohe; lo pregò di far sapere al principe di Bismarck essere suo sincero desiderio di mantenere le relazioni amichevoli e pacifiche che legano la Francia alla Germania, e si rallegrò di avere per intermediario in simile occasione il principe di Hohenlohe, con cui sarà felice di stringere maggiormente le relazioni amichevoli che esistono da tanto tempo fra loro e le loro famiglie.

I *Débats* dicono di avere ricercato colla più grande attenzione nei giornali esteri degli apprezzamenti sul gabinetto del 28 dicembre e di non averci trovato altro che delle impressioni telegrafate da Parigi ai giornali medesimi. " Il componimento della crisi è stato, secondo la espressione dei giornali tedeschi ed inglesi, affatto inaspettato.

" Ciò deriva senza dubbio da che la situazione, non politica, ma parlamentare che esisteva in Francia da più di un anno, era poco nota all'estero. La situazione latente differiva sensibilmente dalla situazione apparente, e, cosa curiosa, le discussioni pubbliche tre volte rinnovate colla sanzione di un voto più o meno solenne non avevano potuto risolvere l'incognita.

“ Per la stampa estera la formazione del gabinetto del 28 dicembre, così correttamente parlamentare, non ha potuto fare la luce ed arrecare serii elementi di giudizio, i quali potranno mancare fino a quando il gabinetto Freycinet manifesti col suo programma e co' suoi atti la politica che esso spera di far prevalere in Parlamento e nel paese. Fino a quel momento è più di tutto probabile che la pubblica opinione all'estero si terrà sull'aspettativa. „

Il *Times* ha da Cabul che tutto è tranquillo. Il generale Baker con quattro cannoni, due squadroni di cavalleria e 1700 soldati di fanteria, si è diretto verso il Kohistan per infliggere al capo di quella contrada il meritato castigo, per domandare viveri e munizioni e far vedere che l'inverno non impedisce agli inglesi di punire le aggressioni.

Bala Hissar sarà occupato subito che si potrà farlo senza pericolo. Vengono atterrati tutti i villaggi e tutte le mura nei dintorni di Cabul e si fanno in tutte le direzioni delle strade per il passaggio dei cannoni.

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli, 2 gennaio, che nella lunga conferenza che ebbe luogo il giorno innanzi tra il sultano e l'ambasciatore inglese, sir Layard, è stato stabilito un accordo sulle seguenti basi:

“ Restituzione delle carte sequestrate al missionario signor Koeller;

“ Allontanamento provvisorio di Ahmet Vefik;

“ Il ministro della polizia indirizzerà al signor Layard una lettera esplicativa. „

Lo stesso telegramma dice credersi a Costantinopoli che nella stessa conferenza fra il sultano e sir Layard siansi stabilite le basi di un progetto relativo ad una nuova organizzazione militare. Il serraschierato sarà trasformato in ministero della guerra.

Il sultano aveva diggià conferito sullo stesso argomento col capitano Swaine, addetto militare alla ambasciata inglese.

L'ambasciata ottomana a Parigi ha comunicato all'*Agenzia Havas* la nota seguente:

“ Un dispaccio da Scutari d'Albania indirizzato allo *Standard* di Londra annunzia che dei disordini sono scoppiati a Prisrend e che due chiese greche e parecchie case di cristiani sono state saccheggiate ed incendiate. Il dispaccio aggiunge che la guarnigione non è in grado di mantenere l'ordine.

“ Queste notizie sono inesatte.

“ L'ordine più perfetto continua a regnare non solamente a Prisrend, dove si trova Muktar pascià in persona, ma altresì nelle città più prossime ai confini del Montenegro, come Jakova e Ipek. „

L'articolo 39 del trattato di Berlino porta che una Commissione turco-serba sarà incaricata di regolare entro tre anni tutti gli affari relativi al modo di alienazione, godimento od uso, per conto della Sublime Porta, dei possessi dello Stato e delle fondazioni pie, come pure delle questioni relative agli interessi dei privati che vi potessero essere impegnati.

Non avendo ancora la Serbia nominati i suoi rappresentanti in questa Commissione, l'ambasciatore di Turchia a Vienna ha sollecitato, per ottenere dal Principato che adempia ai suoi impegni, l'intervento dell'Austria.

Il signor Haymerle ha perciò indirizzato al barone Herbert, che rappresenta in Serbia il governo austro-ungarico, una nota che è stata comunicata al signor Ristich. In questo documento il barone Herbert è invitato a porsi in relazione coi suoi colleghi turco e inglese, ed a far notare che la Serbia essendo in possesso dei vantaggi procuratile dal trattato di Berlino, deve, nell'adempiere ai doveri che quel trattato impone, dar prova di buona volontà e giustificarsi del rimprovero fattole di ritardare l'esecuzione degli impegni presi.

Il *Tagblatt* ha per telegrafo da Pietroburgo che il 31 dicembre ha avuto luogo una rivista di un reggimento della guardia e di una divisione di cosacchi.

L'imperatore ringraziò in modo cortesissimo il reggimento Pawlow per i servigi fedelissimi e la coraggiosa partecipazione alle guerre del 1828, 1831 e 1877, e parlò della piena persuasione che i soldati del reggimento Pawlow saranno fedeli al loro secondo capo, al granduca ereditario, come lo furono a lui stesso. Queste parole furono accolte con entusiastici evviva. L'imperatore salutò il granduca colla sciabola. Dopo la rivista l'imperatore parlò cogli ufficiali, li ringraziò dei servigi prestati a lui ed espresse la speranza che a suo tempo avrebbero servito fedelmente suo figlio. Poi si allontanò fra gli *hourras* entusiastici delle truppe.

Il giorno stesso vi fu un gran pranzo nel Palazzo d'Inverno in commemorazione del passaggio dei Balcani. L'imperatore entrò nella sala del banchetto dando il braccio alla granduchessa ereditaria, e fu accolto dal granduca ereditario e dagli altri membri della famiglia imperiale. L'imperatore fece un brindisi a tutti quelli che presero parte all'ultima guerra.

Nella seduta del 31 dicembre della Camera dei deputati di Grecia, il ministro signor Delyannis ha giustificata la sua politica al Congresso di Berlino nei negoziati concernenti la quistione turco-greca, e si è studiato di provare che non poteva agire diversamente da quello che ha fatto.

Quanto alla soluzione della quistione ellenica il signor Delyannis dichiarò di non poter fissare una data, ma questa data, a suo avviso, non essere lontana.

Parlando dei risultati ottenuti dalla spedizione dell'esercito greco in Tessaglia e dall'insurrezione nella Tessaglia e nell'Epiro, il signor Cumunduros, presidente del Consiglio, disse che quella spedizione ha contribuito ad affermare i diritti nazionali di fronte all'Europa. L'insurrezione, che fu il prodotto del sentimento generale dei greci liberi e schiavi in favore della libertà, è venuta in nostro soccorso, disse l'oratore, nel far riconoscere quei diritti dalle potenze.

Parlando del prestito di 60 milioni, il signor Cumunduros disse che il governo ha dato la preferenza a quei capitalisti che hanno fatto le offerte più vantaggiose agli interessi pubblici.

È stato quindi proposto un voto di fiducia al ministero, che è stato approvato con 99 contro 71 voti e sei bollettini nulli.

Nella stessa seduta il ministro delle finanze, il signor Delyannis, ha presentato il bilancio del 1880. La rendita del-

l'anno venturo è calcolata a 45,816,457 e l'uscita a 56,086,400 dramme. Il *deficit*, che è quindi di oltre 10 milioni di dramme, dovrebbe essere ridotto, secondo le proposte del ministro, a 6 milioni, mediante l'imposizione di tasse sul tabacco e su altri generi di consumo.

Telegrafano da Valparaiso, 7 dicembre, all'*Agenzia Havas* per la via di Lisbona, che non si è ricevuta in quella città nessuna notizia concernente l'attacco di Tarapaca da parte degli alleati, dopo l'occupazione della città da parte dei chileni.

Lo stesso telegramma contiene alcuni particolari sul combattimento di Tarapaca.

Un'avanguardia di 2400 chileni, sotto gli ordini di Arteaga, attaccò, il 27 novembre, Tarapaca, che era difesa da due mila alleati.

I due primi assalti furono respinti, ma al terzo, i chileni riuscirono a penetrare nella città.

Sopraggiunto un corpo di riserva, composto di quattromila alleati, i chileni furono espulsi e perdettero cinque cannoni.

Secondo una versione ufficiale, le perdite subite dai chileni ascendono a 400 tra morti e feriti, e quelle degli alleati ad 800 circa.

I rinforzi chileni che erano in via per Tarapaca avevano già sospeso la loro marcia quando appresero che gli alleati avevano sgomberata la piazza il 28 novembre, abbandonando armi, bagagli, munizioni, bestiame ed i cannoni presi ai chileni.

Un distaccamento di cavalleria chilena fu tosto spedito a tagliare la ritirata agli alleati. Il 28 novembre i chileni occuparono Pozoalmonte, Lanovia e Pencofrada.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 3. — S. M. la Regina, proveniente da Bordighera, è passata dalla stazione alle ore 11 37. Le autorità erano alla stazione.

Madrid, 2. — I marocchini attaccarono un suddito italiano che si recava a Tangeri e ferirono gravemente il suo domestico.

Londra, 3. — In seguito alla proposta di Musurus pascià, ambasciatore di Turchia, lord Salisbury inviò all'ambasciatore Layard a Costantinopoli l'ordine di ritirare il suo *ultimatum*, o almeno di dare ad esso una forma meno imperativa.

Costantinopoli, 3. — Le relazioni ufficiali fra Layard e la Porta furono oggi riprese.

Una circolare dello Sheik-ul-islam proibisce ai softas di avere alcun rapporto col clero cristiano.

Palermo, 3. — A Santo Mauro, nella scorsa notte, in seguito ad una operazione della forza pubblica, furono arrestati i briganti fratelli Gulino.

Rio Janeiro, 2. — Sono scoppiati qui tumulti abbastanza seri, in causa della applicazione delle nuove imposte. I disordini furono repressi e il governo prese tutte le misure per impedire che si rinnovino.

Parigi, 3. — Freycinet ricevette da tutte le potenze risposte simpatiche alla notificazione del nuovo gabinetto.

Egli, ricevendo oggi il personale del ministero, dichiarò che non aveva un partito preso, ma che era fermamente deciso di prendere tutte le misure che saranno richieste dal buon servizio.

Parigi, 3. — Il *Temps* racconta che in un colloquio particolare che Freycinet ebbe col nunzio pontificio, il ministro dichiarò che egli era lontano di nutrire disegni ostili alla religione, ma che desiderava soltanto di impedirle un contatto troppo immediato colla politica, per evitare una confusione che potrebbe paralizzare gli sforzi e creare per tutti difficoltà, imbarazzi e dispiaceri.

Parigi, 3. — Oggi lo sgelo della Senna prese gravi proporzioni. Una piena improvvisa ruppe i lavori di restauro sul ponte degli Invalidi. La circolazione è impedita in parecchi punti.

Cairo, 3. — Gordon pascià fu ricevuto dal kedivè. Le notizie che egli reca sono soddisfacenti.

Credesi che il re di Abissinia abbia rinunziato ai suoi progetti.

Costantinopoli, 3. — Le condizioni per l'accordo stabilito fra la Porta e l'ambasciatore Layard sono in via di esecuzione. Le carte sequestrate al missionario furono diggià restituite.

Madrid, 3. — L'istruttoria contro il regicida Otero continua. Egli non mostra alcun segno di pentimento, e si è constatato che aveva l'abitudine di ubbriacarsi. Si crede che egli avesse rapporti misteriosi con alcune persone, ma ricusa di fare qualsiasi confessione.

Parigi, 4. — Il *Journal des Débats* ha da Pietroburgo:

« Valonieff fu nominato presidente del Comitato dei ministri, in luogo di Ignatieff che è morto. »

New-York, 3. — Undici persone provenienti dal vapore *Borussia* furono trovate in un piccolo battello a 250 miglia dalle isole Azzorre. Essi hanno terribilmente sofferto.

New-York, 1° — Il vapore *Egadi*, della Società Florio, è partito direttamente per Marsiglia.

Cairo, 4. — Gordon pascià crede che il re di Abissinia non sarebbe capace di fare all'Egitto una guerra seria, lo dipinge come un uomo stupido, e prevede la sua prossima caduta.

Londra, 5. — Don Carlos è partito per Parigi.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Un decreto riduce le pensioni di Halim da 60,000 a 15,000 lire sterline, e di Ismail da 80,000 a 40,000. »

Lo *Standard* ha da Alessandria:

« Il pagamento del cupone della *Daira* è aggiornato, in causa di un disaccordo fra il ministro delle finanze ed i banchieri. »

Panama, 3. — Pierola fu proclamato dittatore del Perù.

L'ex-presidente Prado è giunto a Panama.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

L'Accademia dei Lincei nella sua seduta del 4 gennaio 1880 ha dichiarato chiuso il concorso per i premi stabiliti dalla munificenza del Re Umberto I, per le scienze di astronomia, di biologia, di filologia e linguistica e di archeologia. Siccome però molti dei concorrenti non hanno fatta la dichiarazione richiesta dall'art. 4° del programma di detti premi, cioè *di non aver presentato e di non presentare prima del conferimento del premio la stessa memoria e scoperta ad altro concorso di premi*, i concorrenti vengono con questo avviso diffidati a voler inviare tale dichiarazione alla Regia Accademia dei Lincei prima del 15 gennaio 1880, perchè in caso contrario non si potrà dar corso alla loro dimanda.

I Segretari

DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

Lavori legislativi

Dalla Segreteria della Camera, il 31 dicembre 1879, venne pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° periodo della 2ª Sessione della 13ª Legislatura (dal 7 marzo 1878 al 21 dicembre 1879 inclusivo).

Ecco il riepilogo di quel resoconto:

D'iniziativa del Governo furono presentati 223 fra progetti di legge e proposte; se ne approvarono 151, sono in

istato di relazione 14, furono già nominati i relatori per 33, trovansi presso le Giunte 23, uno deve ancora esaminarsi dagli Uffizi ed uno fu respinto.

D'iniziativa parlamentare vennero presentati 68 fra progetti di legge e proposte; 22 si approvarono, 4 sono in istato di relazione, per 8 furono già nominati i relatori, 13 trovansi presso le Giunte, 2 debbono essere esaminati dagli Uffizi, 15 rimangono da leggersi o svolgersi, 3 furono ritirati ed uno venne respinto.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni che approvò la Camera furono 108; le interrogazioni ed interpellanze svolte o annunziate, 336; le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati, 8; e 52 le Relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi.

Durante la corrente Sessione cessarono di far parte della Camera:

Per *morte*, i deputati Nelli, Manara, Fossa, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminneci, Mazza Adriano, Allis, Del Vecchio Nicola, Pisanelli, De Martino, Colonna di Reitàno, Longo, De Pazzi ed Avezzana.

Per *dimissione*, i deputati Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo, D'Amore, Angelotti, Telfener, De Manzoni.

Per *nomina ad impieghi*, Corte, Ferrati e Mussi Giovanni.

Per *nomina a senatori*, Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torrigiani, Vigo-Fuccio, Mezzanotte e Maiorana-Calatabiano.

I Collegi vacanti e le elezioni da riferire erano: Lacedonia, Fuligno, Santhià, Chieti, Padova, Prato, Belluno, Isernia e Regalbuto.

Le sedute pubbliche che tenne la Camera furono 295; quelle degli Uffizi 103, e quelle dei Comitati privati 3.

Furono presentate 788 petizioni regolari; se ne discussero 66, e 138 vennero riferite per elenco.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Inaugurazione dell'anno giuridico* — Sabato al mezzodì la Corte di Cassazione di Roma inaugurava solennemente il nuovo anno giuridico. Fra gl'intervenuti, ond'era gremita la vasta sala detta di Pompeo, notavansi S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti, e il Segretario Generale, l'onorevole Ronchetti, il Prefetto di Roma, il Presidente del Consiglio di Stato, con molti altri personaggi della Magistratura e del Foro.

Poichè dal Presidente della Corte, comm. Miraglia, fu pronunziata aperta la seduta, e venne data lettura del R. decreto che costituisce le sezioni della Corte pel nuovo anno giuridico, S. E. il Procuratore Generale, comm. De Falco, lesse la relazione sui lavori della Corte di Cassazione nell'anno ora cessato.

Riserbandoci di esporre con più ponderato esame gli importanti particolari e i dati statistici svolti dall'illustre magistrato colla faconda parola, diremo ora solamente dell'eloquente commemorazione da esso fatta dei defunti colleghi Pestalozza, Pescatore e Emilio Castiglioni, prendendo pure occasione di ricordare con applaudite parole l'egregio Giuseppe Pisanelli.

Chiuse lo splendido discorso dell'illustre magistrato l'invito a tutti di un voto per la salute della graziosa Regina: voto accolto da unanimi applausi.

S. E il comm. Miraglia dichiarò in nome di S. M. aperto l'anno giuridico 1880, e l'udienza fu sciolta.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 4 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 1,9	sereno	Minimo al mattino — 4°,2. Brina dalle ore 3 pomerid. di ieri a mezzodì.
Venezia	+ 2,3	sereno	Minimo — 5°,5. Brina nella notte; nebbia umida nelle 24 ore.
Torino	+ 5,5	sereno	Minimo al mattino — 7°,3.
Genova	+ 10,3	1[4 coperto	Nebbia umida nella notte.
Pesaro	+ 4,4	sereno	Brina nella notte. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 5,5	caliginoso (nebbia secca)	Massimo + 5°,5. Minimo — 0°,6. Sempre nebbia.
Roma	+ 9,0	sereno	Gelo, brina forte sui tetti al matt. Min. — 0°,8. Nebb. giranti. Alle o. 7 3[4 sole fra la nebbia, rosso.
Foggia	+ 9,4	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 12,7	sereno	Massimo + 12°,7. Minimo + 7°,1.
Lecce	+ 11,4	sereno	Massimo + 12°,2. Minimo + 5°,4.
Cagliari	+ 14,2	1[4 coperto	Minimo + 6°,0.

TEATRI. — Al Valle questa sera *La Vita scapigliata* (Le vie de Bohême), commedia di Barrière e Mürger.

In questo mese vi è spettacolo d'opera in più di sessanta teatri d'Italia; abbiamo già dato notizie di alcuni, andremo completando a poco a poco la cronaca.

Il Regio di Parma si è aperto col *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, bellissimo successo; a Mantova esito uguale il *Re di Lahore* di Massenet, e a Como *Gli Ugonotti*. Tutti e tre questi teatri posseggono cantanti di bella riputazione, buoni coristi e buona orchestra. A Como dirige il maestro Usiglio e della *Congiura degli Ugonotti* si volle la replica.

Ad Alessandria piace molto l'opera buffa del maestro De-Giosa: *Napoli in carnevale*; a Bergamo si dà la *Semiramide* di Rossini; a Casalmonferrato il *Nabucco* ed a Brescia il *Trovatore*; qualche buon artista, esito discreto.

Ad Ancona si è inaugurato il carnovale col *Faust* di Gounod che ha avuto un bellissimo successo; tutti gl'interpreti furono applauditi; anche a Ferrara il *Faust*.

A Cremona *Jone* di Petrella, spettacolo mediocre, mezzo fiasco; con la *Jone* si è pure aperto il teatro Civico di Cuneo, ma qui si ebbe un successo completo, del quale è data principalmente lode al maestro Montanari.

A Lodi *Guarany* di Gomes; a Modena *I Vespri Siciliani* di Verdi; a Novara *Roberto il diavolo*.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 16 al 23 dicembre passarono i Dardanelli 66 bastimenti, e cioè 54 velieri e 12 vapori. I carichi di grano erano 38, di granone 10, di generi diversi 17 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 66 bastimenti, 21 erano diretti per Marsiglia, 14 per Malta, 4 per Genova, 4 per Livorno, 3 per Anversa, 3 per Falmouth, 2 per Lussino, 2 per Barcellona, 1 per Smirne, 3 per Trieste, 1 per Messina, 2 per Savona, 1 per Ancona, 1 per Havre, 1 per Napoli, 1 per Venezia, 1 per Dunkerque ed 1 per Gibilterra.

VARIETÀ STORICHE

Torino nel 1859 e il maresciallo Canrobert

A chi spetta l'onore della salvezza di Torino nella primavera del 1859, quando gli Austriaci, varcata la Sesia, retrocedettero repentinamente?

Se dobbiamo credere al conte di Cavour, il merito primo spetterebbe a chi ideò e mandò ad effetto l'allagamento dell'intiero agro vercellese. Queste sono le parole pronunciate dal gran Ministro di Vittorio Emanuele nella tornata della Camera dei deputati, in Torino, il 22 giugno 1860: " Se coll'incendio di Mosca l'impero russo ha potuto respingere l'invasione francese, io credo che a buon diritto noi possiamo affermare che, mercè dell'allagamento dell'intiera provincia vercellese, noi abbiamo impedito all'invasione austriaca di avanzarsi fino alla Capitale. Senza questa risoluzione arditamente ordinata dal Governo, certamente questa sala medesima sarebbe stata profanata dalle armi straniere. „

Se, per contrario, dobbiamo aggiustar fede a parole dette nel 1876 dal maresciallo Canrobert, e ripetute in questi ultimi giorni, a lui e non ad altri vuole essere ascritta la salvezza di Torino, per avere egli consigliato al Re Vittorio Emanuele di abbandonare le posizioni difensive sulla Dora Baltea per raccogliere, in quella vece, l'esercito sardo fra Casale e Alessandria.

Questa discrepanza di giudizi non deve recar maraviglia: è la inevitabile condizione delle guerre che mentre delle rotte si dà colpa ad un solo, ciascuno si fa autore delle vittorie: *prospera omnes sibi vindicant.*

Se ubbidissimo a un sentimento di orgoglio nazionale, saremmo tratti a schierarci dalla parte del conte di Cavour; ma a quel sentimento noi anteponiamo l'amore del vero e non ci pesa il dichiarare che le parole del nostro illustre Italiano amplificano di molto gli utili resultati dell'allagamento dell'agro vercellese.

Dobbiamo noi profferire un consimile giudizio intorno alle parole del maresciallo Canrobert?

Questo è l'esame che ci proponiamo di fare colla massima imparzialità e schiettezza, contenendoci strettamente nei confini militari.

I.

Molti in Italia ricorderanno l'opuscolo: *Une visite au maréchal Canrobert*, pubblicato in Parigi, nel 1876, dal signor Henry d'Ideville, notissimo autore del *Journal d'un diplomate en Italie.*

In quest'opuscolo il signor Ideville riferiva un colloquio da lui avuto coll'illustre maresciallo, il quale si compiacque di narrargli particolareggiatamente tutto quanto fu da lui fatto per indurre il Re Vittorio Emanuele, nell'aprile 1859, ad abbandonare la difesa della Dora. " *L'importance de ce récit,* " notava l'autore, *me frappa tellement, que j'ai recueilli presque à la lettre les termes dont se servit le maréchal.* Il est à " désirer que les historiens ne passent sous silence un fait de " guerre aussi grave qui permit de mettre en relief, à un si " haut point, la présence d'esprit, l'honnête décision et le " coup d'œil d'un maréchal de France. „

Bisogna credere che il maresciallo abbia avvertito qualche inesattezza in questo resoconto fatto dal signor Ideville, perchè lo stesso colloquio riferito in compendio nel *Figaro* del 26 novembre scorso contiene alcune varianti, sebbene, per vero dire, di piccolo momento. Tanto l'una quanto l'altra relazione sono però concordi nell'affermare che il maresciallo salvò Torino dall'invasione austriaca.

Ciò premesso, ecco nella sua integrità la seconda delle menzionate relazioni:

. . . . . La conversation arrive bientôt en Italie, où j'ai eu l'honneur d'être présenté officiellement au maréchal. « Avez-vous vu le souvenir que le Roi Humbert m'a envoyé — tenez! » C'est dans un écrin, le portrait du Roi avec ces mots écrits en lettres d'or « *A l'ami de mon père, le maréchal Canrobert — Humbert.* » — « Brave jeune Roi, dit le maréchal, il ressemble tout à fait à son père. — J'ai été bien heureux de rendre quelque service à ce fier soldat: Victor Emmanuel. » En effet, on sait que le rapport officiel français de la guerre d'Italie, constate que *le maréchal sauva la ville de Turin.* « Mais, dit le maréchal, on ne sait pas le menu de cette histoire. » Et le maréchal raconte ce que je vais fidèlement reproduire. C'est ici un homme historique qui parle!

Le Roi l'avait accueilli, *avec grande joie* (1) à son arrivée par le Mont-Cenis. Je le comprends — car c'était le premier soldat français que le Roi vit, depuis la déclaration de la guerre — et ce soldat était un maréchal de France — et ce maréchal était Canrobert!

Le Roi, le maréchal et le général de La Marmora, ministre de la guerre, allèrent aussitôt visiter la ligne de défense de Turin, formée à six lieues de là par la rivière *la Dora Baltea.* Les Autrichiens étaient commandés par le général Gyulai. Les trois chefs militaires parcoururent en voiture la rive droite de la rivière. Le maréchal fit: « Sire, quelles sont ces montagnes ou ces hauteurs que j'aperçois là-bas? Elles sont sans doute sur notre rive droite? — Mais, non; elles sont sur la rive gauche. Alors, Sire, la défense me paraît bien difficile. D'autre part, la rivière n'a guère d'eau; que Votre Majesté regarde cet ânier qui la traverse presque à gué! » Le Roi et le maréchal remontèrent en wagon. Là, le maréchal montra ses instructions. Elles lui commandaient de rester avec son petit corps d'armée *dans les gorges du Mont-Cenis* — sans se commettre imprudemment avec l'armée autrichienne. Mais ces instructions ajoutaient, en post-scriptum, que le Roi et le général Frossard, ayant parlé d'une ligne de défense de Turin, le maréchal devait l'examiner et la prendre comme telle, s'il le jugeait utile — sous sa responsabilité personnelle. Le Roi Victor-Emmanuel reconnut bientôt, avec son grand instinct militaire, que cette ligne de défense était impossible. Il se rembrunit. Il fit « Mais alors je suis perdu. Les Autrichiens vont prendre mon Turin! — Sire, un maréchal de France n'abandonne jamais l'allié de son pays. Je prie Votre Majesté d'écouter le plan de campagne que je lui propose ». Et le maréchal parla d'évacuer Turin et de se porter à l'est, à Casale — c'est-à-dire de façon à pouvoir prendre de flanc les Autrichiens, s'ils passaient la Dora Baltea. Le Roi embrassa le maréchal.

« Deux heures après, me dit le maréchal, j'étais couché sur un canapé au palais Carignan. Un homme apparaît..... *C'était M. Thiers...* » Portraitiste, j'ai le devoir de bien faire apparaître aux lecteurs la figure des hommes que je dessine. Si je ne reproduis pas toutes leurs paroles, j'en rappelle assez pour indiquer la touche caractéristique. Ce mot « *c'était M. Thiers* » à coup sûr inattendu, est bien le maréchal orateur et causeur! C'est là un de ces traits subits, parfois sublimes comme dans sa déposition au procès Bazaine; parfois, comme ici, d'une originalité finement caustique. On sait en effet, que M. Thiers était presque la reproduc-

tion physique, en petit, de M. de Cavour — et le personnage arrivant tout à coup devant le maréchal... *c'était M. de Cavour!*

« Qui me vaut, dit en souriant le maréchal, l'honneur de la visite, à heure si indue, du grand homme d'Etat? (2)— Monsieur le maréchal, je vous préviens que c'est grave! — *Ah! c'est sérieux! Eh bien, laissez moi me lever, pour que je puisse recevoir, en maréchal de France, le premier ministre du pays allié de mon souverain!...* Parlez maintenant, M. le comte, je vous écoute (3). »

Cavour croise ses bras et dit: « Est-il vrai, monsieur le maréchal, que vous ne voulez pas défendre la *Dora Baltea* et que vous abandonnez Turin à l'ennemi? — Monsieur le comte, vous avez dit vous-même que c'était très sérieux; eh bien, sérieusement, je vous réponds ceci: A chacun son métier — le mien est d'être soldat et de savoir militairement ce que j'ai à faire (4). »

Ce que le maréchal avait prévu — arriva. Le général Gyulai n'osa pas entrer dans Turin évacué. Il eut peur d'être coupé par les Piémontais et les Français réunis à Casale — et de tomber dans un piége tendu dans cette capitale ouverte à l'ennemi! Turin était sauvé! Si Turin avait été pris, les Autrichiens arrivaient au pied des Alpes — la Prusse, déjà en éveil, prenait part à la lutte. La cruelle campagne de France avait peut être lieu douze ans plus tôt! Que de gloire française perdue! Nous n'avions plus ces noms lumineux de Magenta, Solferino, etc., qui, dans l'histoire, pourront contrebalancer, par leur clarté, la nuit de nos défaites postérieures!

On s'est toujours demandé pourquoi les Autrichiens n'étaient pas entrés dans Turin ouvert. — Voilà l'explication.

Le maréchal dit tout à coup: « Mais pourquoi parler de tout cela? C'est fini. Je parle d'un autre siècle dont je suis. J'ai soixante-dix ans. Je me rappelle les jours de grande bataille, en compagnie de ce Roi que j'ai aimé et de ses vaillants soldats! »

Riassumendo: secondo il maresciallo, il Piemonte commetteva un errore, credendo che lo schieramento dell'esercito sulla linea della Dora coprisse la capitale del Regno; ed egli riparò quest'errore ottenendo dal Re Vittorio Emanuele che lo schieramento si effettuasse invece sulla linea Alessandria-Casale.

Vediamo ora se i fatti confermino questa affermazione del maresciallo.

II.

Il concetto al quale informossi l'Amministrazione della guerra in Piemonte, nel decennio corso dal 1849 al 1859, fu questo, sostanzialmente: prepararsi all'offensiva, assicurandosi ad un tempo le spalle mercè una buona e non troppo lontana base di fortezze.

In altri termini: evitare che, nella eventualità di una prima rotta, accadesse ciò che dopo Novara era accaduto, che l'esercito non avesse altra scelta dinanzi a sè fra un armistizio e una disfatta totale.

Per tal fine furono erette le fortificazioni di Casale e ingrandite e afforzate quelle di Alessandria, e fu predisposto lo schieramento dell'esercito fra queste due piazze.

In sulle prime erasi pensato anche di fortificare la capitale; poi, per molte ragioni che sarebbe vano qui indicare, quel pensiero fu deposto (5). Si immaginò in quella vece di inondare artificialmente la zona tutta di terreno tra la Sesia e la Dora Baltea onde rendere difficile e impacciata la marcia dell'esercito austriaco diretta alla capitale del Regno, quando le sorti della guerra fossero state ad esso favorevoli in un primo o nei primi scontri (6).

Certamente la salvezza della capitale non sarebbe stata così assicurata; infatti l'esercito avversario, mascherando con forze imponenti le piazze di Casale e di Alessandria, non avrebbe avuto grandi difficoltà a superare, per impadronirsi di Torino, una volta che fosse riuscito a raccogliere un forte nerbo di truppe nei pressi della Dora Baltea.

Ma siccome il Piemonte, dopo la funesta esperienza del 1848-49, era ben risoluto a non ritentare l'impresa se non avesse avuto certezza dell'aiuto o dell'appoggio della Francia, l'importante per lui era di guadagnare il tempo necessario perchè l'alleato o l'amico coll'intervento armato o coll'intervento diplomatico interrompesse la marcia dell'invasore vittorioso.

Abbiamo ragione di credere che quando il conte di Cavour, per invito di Napoleone III, recossi a Plombières nell'estate del 1858, fu esaminato in quel convegno il modo di difesa che sarebbe stato più acconcio di seguire prima dell'arrivo delle truppe francesi; e l'Imperatore giudicò molto savio il concetto che abbiamo poc'anzi indicato. Tant'è che dopo il ritorno del conte di Cavour a Torino e le confidenze da lui fatte, prima per lettera, poi verbalmente, al suo collega della guerra, intorno agli accordi presi a Plombières, la difesa della linea della Dora non richiamò, più che in passato, l'attenzione del generale La Marmora, la quale proseguì ad essere rivolta a Casale e Alessandria e alle inondazioni artificiali.

(*Continua*) L. Chiala.

---

(1) Nell'opuscolo pubblicato nel 1876, il signor d'Ideville metteva in bocca al maresciallo queste parole:

" En débarquant à Suse, je trouvais le Roi, venu au-devant de moi, *dans un état d'inquiétude difficile à décrire.* Il *me supplia* de prendre position sur la Dora-Baltea. "

(2) Nell'opuscolo del 1876 il signor d'Ideville aveva fatto parlare così il maresciallo: " A peine reposais-je depuis un quart d'heure que j'entends frapper à ma porte. J'ouvre. Entre un petit homme, gros, court, à lunettes, *dont le visage m'était inconnu.* "

(3) Questo dialogo è stato aggiunto nella seconda relazione.

(4) Nell'opuscolo 1876 il maresciallo aggiungeva queste parole: " Le grand ministre partit après m'avoir salué froidement, et je repris mon canapé. " Notiamo, di passata, che la memoria non deve aver servito troppo bene il maresciallo, in tutto ciò ch'egli riferisce intorno al conte di Cavour. Il Cavour pauroso e imbecille non è mai esistito.

(5) Alfonso La Marmora, *Agli Elettori di Biella*, p. 6 (Torino, 1860, Gianini e Fiore).

(6) Veggasi, a questo riguardo, la Relazione di C. Noè, ispettore ingegnere-capo delle finanze dello Stato, a pag. 606, vol. I, della *Storia politico-militare della guerra dell'indipendenza italiana* (1859-1860), compilata su documenti e relazioni autentiche da Pier Carlo Boggio (Torino, 1860, Franco); e l'opuscolo *Schiarimenti e rettifiche*, del gen. Alfonso La Marmora, pag. 14 (Firenze, 1868, Barbèra).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 gennaio 1880 (ore 15 55).

Barometro alzato 2 e 3 mm. in Sicilia, nel Piemonte e in alcuni paesi del centro; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Alta Italia 772, capo Leuca e nord della Sicilia 767 mm. Cielo coperto in alcuni paesi della Liguria, a Livorno e a Portotorres; nuvoloso in Sicilia; nebbioso a Moncalieri, a Firenze ed in vari punti dell'Adriatico; sereno altrove. Maestrale forte da Brindisi al capo Leuca; fresco a Messina. Mare agitato a Brindisi ed al capo Passaro. Calma generale nelle altre stazioni. Pressioni aumentate circa 2 mm. nelle provincie limitrofe dell'Austria. Ieri venti freschi di greco a Palermo ed a Porto Empedocle, e sempre proba-

bile cielo nuvoloso o nebbioso in molte stazioni con qualche vento fresco nell'estremo sud della penisola ed in Sicilia.

Firenze, 4 gennaio 1880 (ore 15 25).

Cielo coperto da Genova a Livorno, sul golfo dell'Asinara e nell'ovest della Sicilia; nebbioso a Moncalieri, nel Veneto, a Firenze, a Piombino, a Roma ed in alcune stazioni del basso Adriatico; sereno o sparso di nubi altrove. Barometro abbassato 2 mm. sull'Adriatico superiore e a Domodossola; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Canale d'Otranto 767, Piemonte 772 mm. Mare tranquillo; agitato soltanto a Brindisi. Venti delle regioni nord freschi a Brindisi, a Taranto e a Messina; forti presso Otranto e Trapani. Calma generale altrove. Leggiere oscillazioni barometriche anche nelle vicine provincie dell'Austria. Maestrale fortissimo a Vienna. Stamane, alle ore 8, il termometro segnava 2 gradi sotto lo zero a Rimini, 3 a Po di Primaro, 5 a Venezia e 7 a Moncalieri. Nel periodo decorso pioggia leggierissima a Messina; maestrale moderato a Bari. Sempre probabili nuvoli e nebbie in diverse stazioni con qualche vento fresco ai due estremi dell'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	770,6	769,9	770,9
Termomet. esterno (centigrado)	1,4	9,1	11,6	6,3
Umidità relativa....	94	73	69	85
Umidità assoluta...	4,80	6,32	7,01	6,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 0	SW. 1	N. 1
Stato del cielo.......	0. bello	0. vaporoso	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,6 R.

Brinata nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 —	87 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	96 10	96 05	— —	— —	— —	— —	96 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	924 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2345 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1310 * —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.................	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	589 —	588 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1879	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	948 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 35	111 10	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 15	28 10	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 42	22 40	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 15 cont., 90 32 1/2 fine.

Banca Generale 588 50, 589 50, 589 fine.

* Cupone staccato.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1879

32

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 173,701,798 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 160,839,489 28		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 381,160 86	182,920,835 14	191,091,856 83
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 21,700,185 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 7,933,876 09	8,171,021 69	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 237,645 60		
Anticipazioni				„ 58,385,705 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,218,025 50	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,658,086 19	37,388,492 31
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 3,512,380 62	
Crediti *				„ 344,823,887 17
Sofferenze				„ 6,655,888 26
Depositi				„ 674,761,748 20
Partite varie				„ 15,421,605 40
			Totale	L. 1,502,230,981 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,896,289 64
			Totale generale	L. 1,505,127,271 58

*	Dettaglio crediti	Importo	Totale
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 220,002,118 53	344,823,887 17
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
	Debitori con ipoteca	„ 695,333 42	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 419,406,518 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,249,208 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 67,093,104 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 674,761,748 20
Partite varie	„ 80,827,604 89
Totale	L. 1,500,438,184 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.	„ 4,689,087 26
Totale generale	L. 1,505,127,271 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L 32,009,613 50
Argento	„ 55,557,443 12
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 167,093 47
Biglietti consorziali	„ 79,526,420 „
Riserva	L. 167,260,570 09
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 6,251,187 18
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 190,041 27
Cassa	L. 173,701,798 54

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,411,472	L. 70,573,600 „
da L. 100	1,070,044	„ 107,004,400 „
da L. 500	369,076	„ 184,538,000 „
da L. 1000	55,973	„ 55,973,000 „
	Somma	L. 419,089,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 46,256	„ 1,156,400 „
da L. 40	„ 3,031	„ 121,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	Totale	L. 419,406,518 „

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 „ . . . . e la circolaz. L. 419,406,518 „ è di uno a 2 849

Il rapporto fra la riserva L. 167,260,570 09 { la circolazione L. 419,406,518 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,249,208 50 } L. 450,655,726 50 è di uno a 2 694

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2314 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 31 dicembre 1879.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cav. Filippo Capozzi fu Vincenzo ha chiesto al Banco di Napoli duplicati di due cartelle di aggregazione di rendita disperse a lui intestate: la prima n. 4789, di lire 468, anticipate su tre cartelle del 5° Prestito del Municipio di Napoli; e la seconda n. 4871, di lire 1565, su dieci cartelle del detto Prestito.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al rilascio dei suddetti duplicati lo dichiari al Banco. 34

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*).

Gli eredi del notaio Thumiger Giacomo Francesco Federico, alla residenza di Gressoney San Giovanni, nella persona del causidico capo, esercente presso il Tribunale civile e correzionale del circondario di Aosta, Millet Antonio Giuseppe, hanno chiesto lo svincolamento del certificato n. 65276 nero e n. 460576 rosso, della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, vincolato per malleveria della sua professione dal defunto notaio.

35 Millet proc. chef.

AVVISO. 26

A dì 24 dicembre del 1879 in Bari. Sulla istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal ricevitore del primo ufficio successioni di Napoli, signor cav. Lanzillo, rappresentato in Bari dall'avvocato e procuratore signor Vitantonio De Philippis,

Il sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Bari ha notificato per pubblici proclami ai signori Felicetta e Clarice Viti fu Vincenzo, ed ai rispettivi mariti per l'autorizzazione, Brunone Pellegrini ed Antonio Masi di Corato e Trani; Giovanna e Francesco Viti fu Vincenzo, domiciliati in Siracusa e Taranto; Aurora Firrao e Giovanni Vinella di Montrone, Felicia Viti e Carlo Fracchiotti in Aosta, Luigi Turco in Napoli ed Aurora Turco in Casamassima; e per affissione, per ignoto domicilio, residenza e dimora sconosciuta, ai signori Pasquale e Gaetana Viti fu Vincenzo e Adolfo Cremona marito di quest'ultima, tutti nella qualità come dagli atti, un Bando a stampa formato dal cancelliere del Tribunale civile di Bari al 25 novembre 1879, indicante il giorno 26 gennaio 1880, in cui dovrà aver luogo la vendita forzata innanzi al suddetto Tribunale civile di Bari degli immobili che si espropriano a danno degli intimati ed altri; tutti eredi dell'ex-monaco Testino, fu Napoli, padre Felice Viti, e del fu Francesco Viti fu Nicola, di Altamura: cioè di una casa locanda e due sottoposte botteghe, in abitato di Altamura, pel prezzo di perizia, la prima di lire 3947 38, e le seconde di lire 11,549 38; più due quote del Parco Chiancaro nel detto agro di Altamura pel prezzo ciascuna di lire 9565 58; sotto le condizioni riportate in detto Bando; citandosi tutti gli intimati per la suddetta udienza, per assistere, ove il vogliano, alla vendita in parola. Si è adempito a tutte le formalità di legge.

L'usciere Francesco Paolo La Volpe.

SVINCOLO
di cauzione notarile

(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), gli eredi del fu notaro Giovanni Saiu, già inscritto nel Collegio notarile di Cagliari, hanno presentato nel giorno d'oggi domanda a questo Tribunale civile di svincolo della cauzione prestata per lo esercizio della di lui professione alla residenza di Villacidro, costituita quella con la cartella al proprio nome, numero d'iscrizione 512501, in data Torino 29 ottobre 1867, e per la rendita di lire 25.

Cagliari, 18 dicembre 1879.

Ingegnere Michele Musu proc. speciale.

6089

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

45

Stante la deserzione del 1° incanto si notifica che nel giorno di sabato 17 gennaio 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale della caserma dell'Arma, in Piazza del Popolo, piano 2°, nuovamente all'appalto seguente.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO per cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	TERMINE delle consegne
1	Bordo in seta nera da cappello	N°	500	1	500	2 20	1100	1,100	110 »	L'intera provvista sarà compiuta entro giorni sessanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Cappello sguarnito	»	1000	5	200	9 40	1880	9,400	188 »	
4	Farsetto a maglia	»	2000	10	200	6 80	1360	13,600	136 »	
5	Guanti di pelle camosciata	Paia	4000	4	1000	1 25	1250	5,000	125 »	
6	Cassetta di legno da equipaggio	N°	50	1	50	16 50	825	825	82 50	
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	300		150	1 30				
9	Bandoliera da giberna con finimento di metallo bianco per maresciallo	»	4	2	2	14 »	1343	2,686	134 30	
	Cappietto in argento da cappello	»	700		350	3 20				
	Cordoncini da spalline da brigadieri	Paia	80		40	5 70				
11	Dragona da brigadiere	N°	100	2	50	4 80	1418	2,836	141 80	
	Dragona da carabiniere	»	1000		500	1 90				
	Fermaglio da cinturino da brigadiere e maresciallo	»	100		100	4 20				
12	Frangie da spalline per brigadiere	Paia	40	1	40	9 50	910	910	91 »	
	Frangie da spalline per carabiniere	»	100		100	1 10				
13	Fregio di granata in argento per cappello	N°	400	1	400	1 50	1200	1,200	120 »	
	Fregio di granata in argento per berretto	»	400		400	1 50				
	Correggia reggi-moschetto	»	80		80	0 60				
	Filetto abbeveratoio compiuto	»	100		100	6 30				
18	Maniglia di cuoio per striglia (modello 1872)	»	50	1	50	0 20	819	819	81 90	
	Redini del filetto	»	30		30	2 50				
	Redini del morso	»	20		20	2 80				
	Soggolo di montone verniciato per berretto	»	2200		2200	0 15				
19	Sottopiedi di cuoio, con fibbia, per pantaloni	Paia	600	1	600	0 55	1650	1,650	165 »	
	Alluda di marocchino nero da berretto	N°	2200		2200	0 25				
	Tondino di montone marocchinato da berretto	»	2200		2200	0 20				
20	Visiera di cuoio verniciata da berretto	»	2200	1	2200	0 40	880	880	88 »	
	Brusca d'erica pel governo cavalli	»	150		150	0 90				
21	Brusca di setole	»	150	1	150	2 »	485	485	48 50	
	Spugna	»	100		100	0 50				

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

TAGLIE	Lunghezza in centimetri: del davanti	Lunghezza: dello spacco sul davanti	Lunghezza: del di dietro	Lunghezza: della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	Larghezza: del vano pel collo	Larghezza della manica: allo avambraccio	Larghezza della manica: alla spalla compreso il tassello	QUANTITÀ per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
								Totale . . .	100

CAPPELLI — CENTIMETRI.

Sviluppo interno	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per 0/0	3	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI — MILLIMETRI.

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira. Esse dovranno indicare la qualità dei lotti per cui l'offerente intende di far partito ed il ribasso, tanto per cento, vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'uffizio appaltante, od in quelle di residenza delle Autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito. Però questi concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri o nominare un procuratore *ad hoc*, in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spese dei deliberatari medesimi.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun Magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 29 dicembre 1879. *Il Direttore dei Conti*: CANTONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 andante, per le provviste seguenti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600
2	Ottone in lamiera mezzana	»	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600

Ribasso per ogni 100 lire — 1° lotto lire 0 90 — 2° lotto lire 0 90.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di gennaio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare per qualsiasi dei lotti la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi prescritti o presentate le ricevute dei medesimi.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 31 dicembre 1879.

Per la Direzione

47 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE
PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(1ª *pubblicazione*)

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del giorno 27 p. p. mese, sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno 16 corrente, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1878;
2° Bilancio dell'anno 1878;
3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4° Rinnovazione del presidente, vicepresidente e segretario dell'assemblea generale, avendo compito il triennio a tutto l'esercizio 1878, e ciò a forma dell'articolo 46 dello statuto;
5° Rinnovazione di un terzo del Consiglio, a forma dell'art. 24;
6° Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1879.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di Risparmio.

Roma, 1° gennaio 1880.

Il Presidente dell'Assemblea generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

37 *Il Segretario*: SALINI cav. avv. FILIPPO MARIA.

BANCA DI TORINO

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 gennaio 1880, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei censori.
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1879.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 16 gennaio 1880 i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
„ **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 26 dicembre 1879.

6169 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Strade comunali obbligatorie — Esecuzione della Legge 30 agosto 1868, n. 4613

COMUNE DI FABRIZIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per lo appalto delle opere e delle provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria tra Nardo di Pace e Ragunà, frazioni del comune di Fabrizia, della lunghezza di m. 3569, si terranno nuovi incanti nel giorno di giovedì 22 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo di questa Sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o chi per esso, e con l'intervento del delegato stradale, 2° gruppo.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto di lire 49,241 18, come dal progetto d'arte superiormente approvato, applicabile a tutti indistintamente i lavori, da eseguirsi nel termine di anni cinque, anco con le prestazioni d'opera, sia a corpo, sia a misura. I lavori stessi saranno condotti proporzionatamente coi mezzi dei cespiti *a*, *b*, *c*, di cui all'articolo 2 della legge 30 agosto 1868, nonchè coi sussidi governativo e provinciale. Sarà data maggiore estensione ai lavori ogni qualvolta il comune provvedesse in qualunque modo ad altre somme.

Epperò chiunque intende far parte all'asta deve prima produrre:

a) Un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo agl'incanti dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal signor prefetto, o dal signor sottoprefetto, indicante le opere principali eseguite dal concorrente, od al cui eseguimento abbia preso parte, e che la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori ha le condizioni e capacità necessarie.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso le Amministrazioni o verso i privati;

c) Un deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 1000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 6000, giusta il relativo capitolato.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è di giorni 15, che scadrà col mezzogiorno del dì 7 febbraio 1880.

Tutte le spese di aggiudicazione, diritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, il 21 dicembre 1879.

5 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PISANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di sabato 24 gennaio p. v., alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera della quinquennale fornitura di sasso per la manutenzione delle scogliere a presidio delle basse sponde lungo l'arginatura sinistra d'Adige in sezione III.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 ottobre anno corrente, approvata di lire 13,430 annue e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 900 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 650 in viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 9 febbraio prossimo venturo.

La fornitura seguirà nei tempi e modi avvertiti dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, li 29 dicembre 1879.

42 *Per l'Ufficio di Prefettura*: A. ZARDON.

Ad istanza del sig. Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 27 gennaio p. v., ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 3 e 10 febbraio 1880, avrà luogo nella R. Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Mocavini Vincenzo — Casa, via 30 Aprile, sez. 1ª, n. 2632, del reddito di lire 172 50, prezzo lire 1293 60, confinanti Frontani Gregorio, Migliorini fratelli e strada.

Casa all'Arco dei Mascetti, confinanti Altigieri Rosato e figli, Altigieri D. Pietro e strada, sez. 1ª, num. 1754, reddito catastale lire 75, prezzo lire 502 20.

Terreno seminativo, vitato e castagneto domestico, contrada Cassanello, confinanti Tanturli Gaetano e Desantis Vincenzo, sez. 1ª, nn. 437, 438, 439 e 2015, valore censuario scudi 128 29, prezzo lire 550 80, livellario alla Compagnia del Sagramento in Ronciglione.

A danno di Casani Angelo e Giovanni fu Francesco — Casa diruta e stalla a Borgo di Sotto, confinanti Jacoppini D. Agostino, Faccini Francesco e strada, sez 1ª, nn. 1923, 1924, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 50 70, livellaria alla Compagnia della Disciplina.

A danno di Sermoneta Vincenzo e Ventura fu Filippo — Casa, porzione del 1° piano, a Borgo di Sotto, confinanti Sermoneta Domenico, Casini Vincenzo e strada, sez. 1ª, n. 1800 sub. 4, reddito catastale lire 18 75, prezzo 140 40.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5[100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 23 dicembre 1879.

55 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco IV) dalla strada comunale di Alatri al ponte della Maddalena.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 22 dicembre 1879, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 80 per ogni cento lire sul prezzo di lire 71,866 10 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 66,278 98.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del corrente mese.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 3 gennaio 1880.

56 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui l'avviso d'asta del 29 dicembre 1879, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo e bardatura, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso indicato a margine di ciascun lotto.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO PARZIALE di ogni oggetto	IMPORTO per cadun lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	SOMMA PER CAUZIONE per ogni lotto	DELIBERAMENTO: Ribasso per 0/0	Lotti	Importo del ribasso	Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso
3	Coccarda in lana da cappello	N°	1000		1000	0 30							
	Copertura di tela cerata da cappello	»	500		500	0 90							
	Cravatta nera da collo	»	1000	1	1000	0 80	1925	1,925	192 50	12 58 per 0/0	3° lotto	242 17	1682 83
	Cravatta di lana da sciabola	»	500		500	0 11							
	Pennacchio da cappello da carabiniere	»	50		50	6 40							
7	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	6000		6000	0 10							
	Alamari in argento per colletto da vestito di grande tenuta	N°	150	1	150	2 80	1410	1,410	141 »	10 80 per 0/0	7° lotto	152 28	1257 72
	Alamari in argento per manopole	»	150		150	2 60							
8	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	Paia	2000	4	500	2 40	1200	4,800	120 »	8 75 due lotti 6 15 due lotti	8° due lotti due lotti	210 » 147 60	2190 » 2252 40
10	Cordelline da brigadiere	N°	80	2	40	20 »	1190	2,380	119 »	8 32 un lotto	10° un lotto	99 01	1090 99
	Cordelline da carabiniere	»	200		100	1 50				5 10 un lotto	un lotto	60 69	1129 31
14	Fregio di granata ricamata in argento da vestiti	»	4000	1	4000	0 50	2000	2,000	200 »	10 per 0/0	14° lotto	200 »	1800 »
15	Speroni senza correggiuola	Paia	50		50	1 80							
	Forbici pel governo cavalli	N°	80		80	1 »							
	Morso in ferro con barbazzale	»	60		60	6 »							
	Pettine di ferro pel governo cavalli	»	70	1	70	0 80	793	793	79 30	10 63 per 0/0	15° lotto	84 30	708 70
	Porta moschetti di ferro	»	30		30	1 60							
	Staffe in ferro	Paia	20		20	4 40							
	Striglia (modello 1872)	N°	80		80	1 20							
16	Correggiuola da sperone	Paia	50		50	0 30							
	Borsa porta ferri da cavallo	N°	80	1	80	2 »	1435	1,435	143 50	10 61 per 0/0	16° lotto	152 25	1282 75
	Cavezza da stalla, con due corde	»	200		200	6 30							
17	Cinghia doppia di tessuto, con sei fibbie	»	200	1	200	3 60	960	960	96 »	12 33 per 0/0	17° lotto	118 37	841 63
	Copri otturatore del moschetto, in cuoio	»	80		80	3 »							

Termine delle consegne — L'intera provvista sarà compiuta entro giorni sessanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'applicazione del contratto.

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

TAGLIE	Lunghezza in centimetri: del davanti	dello spacco sul davanti	del di dietro	della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	del vano pel collo	della manica: allo sbraccio	alla spalla compreso il tassello	QUANTITÀ per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
								Totale	100

CAPPELLI — CENTIMETRI.

Sviluppo interno	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per 0/0	3	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI — MILLIMETRI.

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno di martedì 13 gennaio 1880, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta, scritta su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, Piazza del Popolo, nella caserma dei carabinieri Reali, 8° piano, dalle ore 9 alle 11 ant. di ciascun giorno.

46 Roma, addì 29 dicembre 1879.

Il Direttore dei Conti: CANTONI.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI S. POLO DE' CAVALIERI

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di regolare sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 4 101 50, che da S. Polo giunge al confine territoriale di Tivoli.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accettate dal segretario comunale in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a S. Polo de' Cavalieri, 1° gennaio 1880.

73 *Il Sindaco*: VINCENZO ALESSANDRINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 dicembre 1879 per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Casale Monferrato, n. 2, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 3004 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nello ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 13 gennaio 1880.

Dall'Intendenza delle Finanze,

Alessandria, li 29 dicembre 1879.

52 *L'Intendente*: MUFFONE.

N. 5.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 15 gennaio corr, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Isernia per Atina a Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Serra Zappone e la strada provinciale Sferracavalli sotto Atina, della lunghezza di metri 18372 09, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 406,466.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni quattro, meno il tratto da Villa Latina alla provinciale Sferracavalli sotto Atina che dovrà essere ultimato entro un anno dalla consegna stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 3 gennaio 1880.

Per detto Ministero

36 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maria dalla provinciale Casilina presso l'Osteria De-Matteis alla comunale di Bauco e Monte S. Giovanni, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del prossimo mese di gennaio, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della quinquennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 1788 35, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 240 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 200 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 31 gennaio p. v.

Roma, li 31 dicembre 1879.

22 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 7.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 19 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie Rotonda Valsinni, in provincia di Potenza, compreso fra la Croce Pantana (Valico degli Appennini) e San Severino Lucano, della lunghezza di metri 10447 46, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 322,338.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

75 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 9.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 19 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli a Penne, in provincia di Chieti, compreso fra il ponte sul Foro sotto l'abitato di Fara Filiorum Petri ed il torrente della Valle o Foce di Guardiagrele, della lunghezza di metri 13245 25, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 295,597.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Chieti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

77 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Impresa dei lavori di escavazione ordinaria del Canale Corsini, dei secondari, e delle pialasse durante il triennio 1880-81-82.

Sospeso dalla competente autorità per mancanza di alcuni indispensabili documenti l'incanto proclamato pel giorno 3 corrente mese per l'appalto delle opere summentovate, si deduce a pubblica notizia che l'incanto stesso è invece fissato alle ore 11 antimeridiane del giovedì 22 corrente mese in base alla complessiva somma di lire 42,940 80 calcolata nel relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora presente nell'apposita sala per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, numero 108, Serie 2ª, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 800, la di cui quietanza provvisoria dovrà essere consegnata all'autorità che presiede all'asta, la quale, terminati gli incanti, ordinerà la restituzione di tutte le dette somme, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità dell'autorità del luogo di loro domicilio in data recente in quanto al primo, di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto in data non più lontana di mesi sei dal giorno degli incanti in quanto al secondo.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione del decimo dell'ammontare di appalto se in numerario, e di egual valore ragguagliato però al corso di Borsa se in cedole del Debito Pubblico, e sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello della definitiva delibera sotto le penalità di legge in caso di mancanza.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 9 febbraio p. v.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 4 gennaio 1880.

58 *Il Segretario delegato*: M. TARLAZZI.

N. 6.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 16 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Forca di Penne alla provinciale Teramo-Chieti in provincia di Teramo, compreso fra lo abitato di Civitella Casanova e la provinciale suddetta presso il Ponte Mirabello, della lunghezza di metri 12736 32, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 305,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 aprile 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 30 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 4 gennaio 1880.

Per detto Ministero

44 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 13 gennaio 1880, all'una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nel locale di Monteoliveto, caserma dell'Arma, nella sala del Consiglio, al primo piano, nuovamente all'appalto seguente.

N. progr. dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZI di ciascuno oggetto	PREZZI della intera quantità	PREZZI dello intero lotto	SOMMA da depositarsi per cauzione
1	Cassette di legno da equipaggio	Num.	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
2	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
3	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
4	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
5	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
6	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
7	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
8	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
9	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
10	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
11	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
12	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
24	Soggoli di montone verniciati per berretto	»	1000	0 15	150 »		
	Allude di marocchino nero da berretto	»	1000	0 25	250 »	1060 »	110 »
	Bordi di seta nera da cappello	»	300	2 20	660 »		
35	Tondini di montone marocchinato da berretto	»	1000	0 20	200 »	600 »	60 »
	Visiera di cuoio inverniciato da berretto	»	1000	0 40	400 »		
36	Guanti di pelle camosciata	Paia	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
37	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
38	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
39	Correggiuole da speroni	»	50	0 30	15 »		
	Borsa porta ferro da cavallo	Num.	50	2 »	100 »		
	Speroni senza correggiuola	Paia	50	1 30	65 »		
	Brusche d'eriche pel governo dei cavalli	Num.	80	0 90	72 »	1234 »	130 »
	Id. di setola id.	»	80	2 »	160 »		
	Cavezze da stalla con due corde	»	80	6 30	504 »		
	Cinghie doppie di tessuto con 6 fibbie	»	80	3 60	288 »		
	Correggie reggi-moschetto	»	50	0 60	30 »		
45	Alamari in argento per manopole di vestiti di grande tenuta	Paia	400	2 60	1040 »	1040 »	110 »
46	Alamari in argento per manopole di vestiti di grande tenuta	»	400	2 60	1040 »	1040 »	110 »
47	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
48	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
49	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
50	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
51	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
53	Cordellino da maresciallo d'alloggio	Num.	5	28 »	140 »		
	Cordelline da brigadiere	»	15	26 »	390 »	1130 »	120 »
	Cordelline da carabiniere	»	400	1 50	600 »		
55	Dragone da carabiniere	»	1000	1 90	1900 »	1900 »	190 »
56	Fermagli in argento in due pezzi per mantello e mantellina	»	250	4 90	1225 »	1225 »	130 »
57	Fermagli in argento in due pezzi per mantello e mantellina	»	250	4 90	1225 »	1225 »	130 »
58	Frangie da spalline per maresciallo d'alloggio	Paia	14	13 50	189 »		
	Frangie da spalline per brigadiere	»	25	9 50	237 50	976 50	100 »
	Frangie da spalline per carabiniere	»	500	1 10	550 »		
59	Fregi di granata in argento per cappello	Num.	600	1 50	900 »	900 »	90 »
60	Fregi di granata in argento per berretti	»	600	1 50	900 »	900 »	90 »
64	Puntali in argento per cordelline	Paia	250	4 80	1200 »	1200 »	120 »
65	Puntali in argento per cordelline	»	250	4 80	1200 »	1200 »	120 »
66	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
67	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
68	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
69	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
70	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
71	Galloncino in argento alto millimetri 6	Metri	300	1 40	420 »		
	Galloncino in lana rossa alto millimetri 5 (trecciuola)	»	500	0 10	50 »		
	Gallone in argento alto millimetri 16	»	300	3 50	1050 »	1640 »	170 »
	Galloncino in argento e seta nera (trecciuola) per maresciallo, alto millimetri 6	»	80	1 50	120 »		
72	Sottopiedi di cuoio con fibbie per pantaloni	Paia	500	0 55	275 »		
	Giberne con fregio di granata in metallo bianco per maresciallo d'alloggio	Num.	10	5 »	50 »		
	Bandoliere da giberna con fregio di granata in metallo bianco e galloncino in argento per marescialli	»	10	14 »	140 »	695 »	70 »
	Cinturini senza fermagli da maresciallo d'alloggio	»	20	4 »	80 »		
	Copri-otturatore in cuoio del moschetto	»	50	3 »	150 »		
73	Fermagli da cinturino per carabiniere	»	400	4 20	1680 »	1680 »	170 »
74	Fermagli da cinturino per carabiniere	»	400	4 20	1680 »	1680 »	170 »
75	Forbici	»	600	0 18	108 »		
	Pettine a doppia dentiera	»	600	0 20	120 »		
	Rocchetti completi	»	600	0 50	300 »		
	Cucchiai di composizione	»	600	0 60	360 »	1512 »	150 »
	Forchette di composizione	»	600	0 60	360 »		
	Lustrini (pazienza)	»	600	0 04	24 »		
	Pettini Junghi	»	600	0 40	240 »		
78	Staffili (martinetti)	»	600	0 60	360 »		
	Taschette di tela vuota	»	600	0 50	300 »	660 »	70 »

N. progr. dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZI di ciascuno oggetto	PREZZI della intera quantità	PREZZI dello intero lotto	SOMMA da depositarsi per cauzione
79	Fazzoletti di cotone colorato	Num.	500	0 60	300 »		
	Bretelle (straccali)	Paia	300	1 50	450 »	1350 »	140 »
	Cravatte nere da collo	Num.	750	0 80	600 »		
80	Fazzoletti di cotone colorato	»	500	0 60	300 »		
	Bretelle (straccali)	Paia	300	1 50	450 »	1350 »	140 »
	Cravatte nere da collo	Num.	750	0 80	600 »		
				Totale	. . . L.	60007 50	

Quantità per cento e per misura — **Guanti e farsetti a maglia.**

GUANTI — Della misura 7 1/2, 8, 8 1/2, 9, 9 1/2 — Quantità per cento 05, 30, 40, 20, 5.

FARSETTI A MAGLIA — Taglie 1ª, 2ª — Quantità per cento 70, 30.

La consegna dovrà effettuarsi nel termine di due mesi a decorrere dal giorno immediato a quello della data di comunicazione della approvazione del contratto.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si fa luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le Legioni territoriali di Firenze, Milano, Torino, Roma, Piacenza e Bologna.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata e scritta su carta filigranata col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, o presso la Cassa di questo Consiglio d'amministrazione o di quella delle Legioni sopra cennate.

I depositi presso quest'Amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 11 dei giorni 12 e 13 gennaio.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengano riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Napoli, addì 29 dicembre 1879.

16 *Il Direttore dei Conti*: F. BALLO capitano.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la fornitura della funicella metallica occorrente agli uffici dipendenti dalla Direzione generale delle Gabelle, nella quantità approssimativamente calcolata di chilogrammi 2500 pel triennio 1880-81-82, si rende noto che a tale oggetto si terrà nel giorno 21 del mese di gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, presso questa Intendenza, l'asta pubblica col sistema della estinzione della candela vergine, presiedendo l'asta il signor intendente o chi per esso.

Il prezzo su cui si aprirà l'asta sarà di lire 5 50 per ogni chilogramma di funicella, e chiunque vorrà concorrere all'appalto dovrà, a garanzia della sua offerta, provare di avere depositato presso la locale Tesoreria, in numerario od in titoli di credito al valore corrente di Borsa, la somma di lire 458 33, corrispondente ad un decimo dello ammontare della somministrazione di un anno.

L'appaltatore sarà obbligato di somministrare la funicella metallica in tutto conforme al campione ostensibile presso questa Intendenza, cioè a tre capi con filo di rame inargentato.

La funicella dovrà essere somministrata all'ufficio dell'Economato presso la Direzione generale delle Gabelle in Roma, oppure a quell'altro ufficio che fosse determinato, sempre però in Roma.

L'appalto sarà dato a chi farà più vantaggiosa offerta in ribasso, e sotto la osservanza delle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri, ostensibile pure presso questa Intendenza.

Entro il termine perentorio di giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, che s'intendono scadere col giorno 5 febbraio prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, sarà ammessa l'insinuazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Si dichiara infine che tutte le spese relative al detto appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti annessi, non che le spese di segreteria, staranno esclusivamente a carico del deliberatario.

Roma, 2 gennaio 1880.

59 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 21 del p. v. gennaio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o di chi per lui, si addiverrà col metodo della candela vergine all'incanto per lo

Appalto della manutenzione dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1889 della strada nazionale del Palau, cioè dalla marina del Palau al Ponte sul Rio La Carrucce, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, in lire 7840.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per ogni cento lire sulla somma predetta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale in data 3 luglio 1879, non che il capitolato speciale in data 1° settembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo

1. Presentare un certificato di moralità in tempo prossimo dell'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere di data non anteriore di sei mesi e confermato dall'autorità politica.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 600.

3. La cauzione definitiva che dovrà prestare l'impresario all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire cento di rendita in cartelle del Debito Pubblico.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, tassa di segreteria ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio degli annunzi legali sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 30 dicembre 1879.

Per detto Ufficio di Prefettura

51 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 dicembre 1879, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi a ciascuno indicato.

N. progr. dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZI di ciascuno oggetto	PREZZI della intera quantità	PREZZI dello intero lotto	SCONTO per 0/0	Si residua il lotto	SOMMA da depositarsi per cauzione
13	Stivali	Paia	50	16 »	800 »	800 »	23 »	616 »	80 »
14	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	27 »	697 15	100 »
15	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	27 »	697 15	100 »
16	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	27 30	694 28	100 »
17	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	27 30	694 28	100 »
18	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	16 50	797 42	100 »
19	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	16 50	797 42	100 »
20	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	16 60	796 47	100 »
21	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	16 60	796 47	100 »
22	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	16 60	796 47	100 »
23	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	76 60	796 47	100 »
25	Cappelli sguerniti da carabiniere	Num.	100	9 40	940 »	940 »	6 80	876 08	100 »
26	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 80	876 08	100 »
27	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 80	876 08	100 »
28	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 80	876 08	100 »
29	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 70	877 02	100 »
30	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 70	877 02	100 »
31	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	6 70	877 02	100 »
32	Coccarde di lana da cappello	»	2000	0 30	600 »	1230 »	15 20	1043 04	120 »
	Coperture di tela cerata da cappello	»	700	0 90	630 »				
33	Pennacchi da cappello	»	250	6 40	1600 »	1600 »	10 50	1432 »	160 »
34	Pennacchi da cappello	»	250	6 40	1600 »	1600 »	10 60	1430 40	160 »
40	Filetti abbeveratoi compiuti	»	50	6 30	315 »				
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	»	50	1 30	65 »				
	Forbici pel governo dei cavalli	»	50	1 »	50 »				
	Maniglie di cuoio per striglie (modello 1872)	»	50	0 20	10 »				
	Morsi in ferro con barbazzale	»	50	6 »	300 »	1230 »	10 58	1099 87	130 »
	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	50	0 80	40 »				
	Soprafascie di tessuto con fibbie	»	50	3 70	185 »				
	Redini del filetto	Paia	50	2 50	125 »				
	Redini del morso	»	50	2 80	140 »				
41	Tela cerata alta centimetri 85	Metri	20	1 25	25 »				
	Tela di filo di canapa cremata per fodera di valigia	»	20	0 80	16 »				
	Spugne pel governo dei cavalli	Num.	50	0 50	25 »				
	Striglie (modello 1872)	»	50	1 20	60 »	851 »	12 40	745 48	90 »
	Testiere di briglia senza morso	»	50	4 50	225 »				
	Testiere porta filetto	»	50	1 60	80 »				
	Staffe in ferro	Paia	50	4 40	220 »				
	Staffili da sella	»	50	4 »	200 »				
42	Bottoni grandi	Num.	25000	3 50 0/0	875 »	1032 50	20 75	818 26	110 »
	Bottoni piccoli	»	9000	1 75 0/0	157 50				
43	Stellette di divisa di panno bianco	Paia	2500	0 10	250 »	1370 »	10 59	1224 92	140 »
	Alamari in argento per colletto di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	400	2 80	1120 »				
44	Stellette di divisa di panno bianco	Paia	2500	0 10	250 »	1370 »	10 59	1224 92	140 »
	Alamari in argento per colletto di vestito di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	400	2 80	1120 »				
52	Cappietti in argento per cappello	»	500	3 20	1600 »	1925 »	9 »	1751 75	200 »
	Alamari in argento per colletti dei carabinieri aggiunti	Paia	250	1 30	325 »				
54	Cordoncini da spalline da maresciallo d'alloggio	»	5	7 50	37 50				
	Cordoncini da brigadiere	»	15	5 70	85 50				
	Cravatte di lana da sciabola	Num.	1000	0 11	110 »	865 »	8 50	791 47	90 »
	Dragone da maresciallo d'alloggio	»	20	7 60	152 »				
	Dragone da brigadiere	»	100	4 80	480 »				
61	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	10 »	1350 »	150 »
62	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	10 10	1348 50	150 »
63	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	10 30	1345 50	150 »
76	Spazzole da ottone	»	600	0 25	150 »				
	Spazzole da nero da scarpe	»	600	0 50	180 »	1290 »	18 05	1057 15	130 »
	Spazzole da estrarre il lucido	»	800	1 20	960 »				
77	Spazzole da vestimenta	»	800	1 20	960 »	1440 »	18 10	1179 36	150 »
	Spazzole da testa	»	600	0 80	480 »				
					Totale L.	37233 50		32157 58	

Quantità per cento e per misura di **cappelli, stivali** *e* **stivalini.**

CAPPELLI — Sviluppo interno in centimetri 61, 60, 58, 57, 56, 55 — Quantità per cento n° 1, 6, 10, 35, 34, 14.
STIVALI — Lunghezza in centimetri 29, 30, 31 — Quantità per cento n° 40, 40, 20.
STIVALINI — Lunghezza in centimetri 26, 27, 28, 29, 30, 31 — Quantità per cento n° 3, 7, 40, 30, 15, 5.

La consegna dovrà effettuarsi nel termine di due mesi a decorrere dal giorno immediato a quello della data di comunicazione dell'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 13 gennaio 1880, alle 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio dell'Amministrazione suddetta dalle ore 8 alle 12 ant. di ogni giorno.

17 Napoli, 29 dicembre 1879. *Il Direttore dei Conti*: F. BALLO capitano.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 12 gennaio 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella provincia di Venezia, escluso il distretto amministrativo di Chioggia, pel triennio 1880-81-82, della spesa annua di L. 48,000.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque intieri, e scadono al mezzodì del giorno 18 gennaio 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 14,400 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 31 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

20

COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Riuscita deserta l'asta di cui il precedente avviso 2 dicembre a. c., si fa noto al pubblico che nel giorno 17 gennaio 1880, alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, un secondo esperimento d'incanto per la vendita di n. 5206 piante resinose, utilizzabili nei boschi comunali *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri*, del valore peritale di lire 50,148 64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, colle norme del regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali, con scadenza la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 2 febbraio successivo.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi, ostensibili a chiunque presso l'ufficio di segreteria municipale.

Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo comunale, 30 dicembre 1879.

IL SINDACO.

68

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

Per l'appalto dei lavori di ristauro di un muro nel Bagno penale di Anzio, per la somma di lire 9750.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese di gennaio si procederà in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di quell'ufficiale che venisse da esso appositamente delegato, ad un secondo esperimento d'asta, essendo il primo riuscito deserto, per l'appalto dei lavori di ristauro del muro di ponente del fabbricato del Bagno penale di Anzio secondo il progetto redatto dall'ufficio del Genio civile il 31 agosto 1879, nel quale l'ammontare di tali lavori è stato calcolato per base di delibera in lire 9750.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento 4 settembre 1870 e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

Gli aspiranti potranno esaminare il relativo progetto in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dello incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in data recente dal sindaco del comune di domicilio dell'aspirante;

b) La consegna di lire 220 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 950, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti nel tempo stabilito dall'articolo quinto del capitolato a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire venti.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio.

6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 2 gennaio 1880.

57 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA in seguito a diminuzione del 20mo.

Si rende noto che alla pubblica asta tenutasi in quest'ufficio il giorno 15 dicembre 1879 per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un tratto della Casale-Valenza (2° tronco) compreso fra le sezioni 78 e 176 del progetto 15 maggio 1876 dell'ingegnere Strada, venne provvisoriamente deliberato l'appalto stesso per la somma di lire 54,096.

Che pubblicati i fatali venne nel termine utile fatta la diminuzione del ventesimo sulla anzidetta somma, la quale resta perciò ridotta a lire 51,391 50.

Che in base al prezzo così modificato avrà luogo un nuovo incanto, col metodo delle offerte a partito segreto, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, alle ore 10 ant. del giorno ventisei corrente gennaio.

Che il progetto dell'opera è visibile presso l'ufficio tecnico provinciale in Alessandria.

Che chiunque aspiri allo appalto dovrà presentare la sua offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 51,391 50, nel giorno ed ora sovra indicati.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento della impresa.

Che l'offerta dovrà essere suggellata e scritta su carta da bollo da una lira.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire 2000, in numerario o cedole dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero dei concorrenti.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dalla aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione con cauzione di lire 6000 a garanzia dell'esatta osservanza delle prescrizioni del contratto, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in cedole dello Stato al portatore al corso effettivo di Borsa, e non sarà restituita all'appaltatore se non dopo la finale collaudazione dei lavori.

Che saranno a carico del deliberatario tutte le spese cui darà luogo l'appalto, il quale è fatto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, non che delle leggi e regolamenti in vigore.

Alessandria, 2 gennaio 1880.

50 *Il Segretario capo*: TONOLI.

AVVISO D'ASTA

in seguito a miglioramento di ventesimo

Il sottoscritto fa noto che, giusta precedente avviso del 14 novembre 1879, nel giorno sette dicembre cadente, si è tenuta pubblica asta per lo affitto della zona patrimoniale Vallonecupo e Collegranata, di questo comune, divisa in sette lotti, dei quali sei sono rimasti aggiudicati agli ultimi migliori offerenti, cioè:

Il primo lotto a Petti Giuseppe per lire 1382, in confronto di lire 1366 67 esposte in avviso, in aumento di lire 60 di affitto annuale per ogni ettare;

Il secondo lotto a Mattiacci Giovanni per lire 1500, in confronto di lire 1174 08;

Il terzo lotto allo stesso Mattiacci per lire 1100, in confronto di lire 824 65;

Il quarto lotto al ripetuto Mattiacci per lire 615, in confronto di lire 599 75;

Il quinto lotto a di Domenico Antonio per lire 991, in confronto di lire 975 38;

Il sesto lotto a Campolieti Federico per lire 970, in confronto di lire 954 27;

Il settimo, deserto, in confronto di lire 640 40.

Essendosi nel tempo dei fatali presentate offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo su tutti i predetti sei lotti, nel giorno 18 del mese di gennaio 1880, dalle ore 8 ant., ed in continuazione, si terrà un diffinitivo esperimento d'asta nella sala dell'ufficio comunale per ottenere miglioramento alle offerte predette, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà diffinitivamente aggiudicata (salva la superiore approvazione) a coloro che hanno presentata l'offerta di miglioramento di ventesimo, fermi sempre tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta medesima, indicati nei verbali consigliari 30 giugno, 28 ottobre ultimi, e negli avvisi in data 29 settembre e 14 novembre 1879, debitamente pubblicati, specialmente quello di cautelare la offerta col deposito.

In detto giorno, ora e luogo si terrà nuovo esperimento d'asta pel settimo lotto, stante la deserzione per lo affitto del medesimo, in seguito a due dimande per ottenerlo a trattativa privata, che sarà aggiudicato al migliore ultimo offerente col sistema ancora delle candele, a norma di regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e salvo il miglioramento del ventesimo, i cui fatali spireranno a tutto il 3 entrante febbraio.

Saranno ammessi a licitare coloro che faranno deposito come appresso.

INDICAZIONE dei lotti	SOMMA migliorata dall'offerta del ventesimo	DEPOSITO DI GARENTIA		DEPOSITO totale
		del decimo di affitto di un anno	di spese	
I	1451 10	145 11	145 11	290 22
II	1575 »	157 50	157 50	315 »
III	1155 »	115 50	115 50	231 »
IV	645 75	64 57	64 57	129 14
V	1139 65	113 06	113 06	227 92
VI	1115 10	111 51	111 51	223 02
VII	»	64 04	64 04	128 08

Sarà determinata seduta stante dal presidente all'asta la somma d'aumento in ragione decimale per ogni licitazione.

Tutti gli atti e documenti riguardanti l'asta sono ostensibili nell'ufficio comunale dalle 9 antim. alle 2 pom.

Il sottoscritto si fa dovere ricordare pure a tutti gli aspiranti che volessero far partiti che il prezzo dell'affitto trovavasi basato in aumento di lire 60 all'anno per ogni ettare, e per un decennio, ed è stato meschinamente migliorato col calore delle subaste, mentre trattasi di ottimo terreno di bosco a dissodarsi.

Termoli, 22 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco: NICOLA DE CHELLIS.

40 *Il Segretario:* PARDO LIPARETI.

DECRETO.

Il sottoscritto giudice delegato del Concorso dei creditori verso l'oberato Tergolina nob. Vincenzo,

Visto il decreto 17 novembre p. p., n. 583, della Commissione presso questo Regio Tribunale, con cui il Concorso suddetto fu ammesso al patrocinio gratuito;

Letto il ricorso nel 27 detto, sotto il n. 968, registro Ricorsi, presentato dall'amministratore signor Pietro Scoffo, a mezzo dell'avv. cav. Valeggia;

Visti i precedenti verbali 24 luglio ed 8 ottobre anno corrente, ed il decreto del sottoscritto, 17 ottobre detto;

Attesochè a sensi del § 81 del regolamento generale del processo civile austriaco la convocazione dei creditori per trattare dell'elezione dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori si faccia mediante la pubblicazione dell'editto di aprimento del Concorso;

Attesochè possa ritenersi applicabile per analogia il disposto del succitato § 81, anche nel caso in cui trattisi di eleggere nuovi delegati in surrogazione dei primi nominati, come nel caso concreto, salve le modificazioni richieste dal nuovo rito, sulle modalità della convocazione dei creditori;

Ritenuto però opportuno che del presente decreto sia personalmente notificato il cav. Luigi Damin, ora pretore, per ogni effetto di ragione e di legge;

Visto l'articolo 65 decreto 25 giugno 1871,

Ordina:

Mandarsi a convocare tutti i creditori comparsi nel Concorso Vincenzo nob. Tergolina e l'amministratore pel giorno 8 gennaio p. v., ore 10 antim., nella residenza del Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia, dinanzi al sottoscritto giudice delegato, allo scopo di procedere alla elezione di due delegati in surrogazione del defunto Gavagnin Sebastiano e del cavaliere Luigi Damin, ora pretore, e per trattare sulle ulteriori pratiche necessarie per la chiusura del Concorso.

Incaricarsi questo signor cancelliere della affissione e pubblicazione a rito di legge dell'avviso di convocazione dei creditori agli effetti suindicati.

Trattenuto in atti il ricorso, si notifichi in copia il presente decreto al signor amministratore Pietro Scoffo, al quale si manda di far notificare il decreto stesso al signor Luigi cav. Damin e di darne la prova.

Venezia, li 5 dicembre 1879.

Il giudice delegato
EDOARDO DE MARCONI.

27 GALLO vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 26 gennaio p. v., alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera della quinquennale manutenzione delle sassaie che presidiano la sponda sinistra d'Adige in sezione I.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 settembre anno corrente, approvata di lire 8700 annue e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 600 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 500 in viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 11 febbraio prossimo venturo.

Le spese e provviste avranno luogo nei tempi e modi avvertiti dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 3000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, li 29 dicembre 1879.

41 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. ZARDON.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 scorso dicembre, per la provvista di

Piombo in filo chilogrammi 90000, *per lire* 57,600,

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni 60, ed in due partite eguali di 30 in 30 giorni, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 06 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 18 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 3 gennaio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

64

Cassa di Risparmio di Carrara.

AVVISO.

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito intestato ai signori Jardella Luigi e Tolomeo fu Pietro, con entro registrata la somma di lire 1500. Il libretto porta il num. 4040, volume 16, pagina 210.

A norma del regolamento di detta Cassa di Risparmio, al titolo 8, art. 48, si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarrito a presentarsi nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* alla Cassa in Carrara, per allegarli.

Carrara, 4 gennaio 1880.

Il segretario dell'Amministrazione
69 DOMENICO TENDERINI.

AVVISO. 39

Domenico Nanni-Castelli di S. Sofia valendosi della facoltà all'uopo riportata da S. E. il Ministro Guardasigilli, rende noto di avere avanzato domanda a S. M. il Re per essere autorizzato di aggiungere all'attuale suo cognome quello di Chiaramonti, ed invita chiunque creda di avervi interesse, a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno in cui sarà pubblicato il presente avviso.

Santa Sofia, li 29 dicembre 1879.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA